

Reciteranno il rosario per chiedere la concessione del rito antico

Ogni primo venerdì del mese, alle 18, l'associazione La Voce reciterà un rosario in piazza Vescovado. «Il rosario», spiega il presidente Maurilio Cavedini, «è l'unica arma che abbiamo perché siano liberalizzati tutti i sacramenti secondo il rito antico e, in particolare, perché il vescovo ci conceda di celebrare la messa con il messale di Pio V anche nei giorni di Pasqua, Natale e Pentecoste».

Cavedini ricorda che «il Papa invita i vescovi ad essere generosi nei nostri confronti» e che «il presidente dell'Ecclesia Dei invita i vescovi a concedere questa liturgia perché i fedeli hanno un senso delicato dell'amore per la nobile tradizione della Chiesa e del sacro». «La Curia,

inoltre - prosegue - non ascolta il cardinale Ratzinger che più volte ha detto che la liturgia antica non turba né rompe l'unità della diocesi, anzi la rafforza perché facciamo parte anche noi del Corpo di Cristo. Lo stesso Ratzinger lamenta la mancata concessione e vede nei vescovi un segno di scarsa carità cristiana».

Il presidente de La Voce definisce «sorprendente per noi il discorso fatto in inglese dal Papa alla congregazione del clero, nel quale dice che i vescovi devono prendere a modello i riti tradizionali orientali ed il messale di S. Pio V, quello che noi usiamo a Santa Toscana».

L'associazione La Voce ha anche un sito web: <http://www.una-voce-ve.it>.

L'ARENA 4/10/2001